In futuro batteremo le macchine intelligenti con il pensiero ibrido ma non saremo più homo sapiens



L’intelligenza artificiale incomincia a far paura. L’avvento di ChatGPT e delle altre piattaforme di AI generativa ha fatto capire anche ai più scettici che **a rischio non sono solo i lavori ripetitivi (come è stato raccontato per anni) ma anche quelli creativi e altamente professionali**. Già adesso gli algoritmi sono in grado di sostituire un designer, un giornalista, un programmatore, un avvocato o un medico. E **siamo solo all’inizio di una rivoluzione che secondo gli esperti è probabilmente la più importante della storia**.

Tra quelli che annunciano l’inizio di una nuova era c’è anche **Ray Kurzweil**, **uno dei più importanti scienziati e**

futurologi del mondo, noto per l'accuratezza delle sue previsioni. Ha previsto lo sviluppo della realtà virtuale, la diffusione delle tecnologie senza fili, l'espansione delle rete e lo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

In un Ted del 2014, visto da oltre 22 milioni di persone, **ha pronosticato perfettamente quanto sta avvenendo in questi mesi** ovvero l'avvento di una AI capace di comprendere perfettamente il linguaggio umano grazie all'addestramento basato sulle informazioni online, contenute su Wikipedia e sulle altre fonti disponibili.

In quell'occasione Kurzweil ha esposto una previsione ancora più dirompente: **la nascita del pensiero ibrido**, che a suo avviso rappresenta l'unica possibilità dell'uomo per poter continuare a competere con le macchine.

Un altro trend tecnologico esponenziale – ha spiegato il noto futurologo – è il rimpicciolimento della tecnologia. A metà degli anni '30 avremo dei nanobot capaci di entrare nel nostro cervello attraverso i capillari e **questo ci consentirà di collegare la nostra corteccia cerebrale biologica ad una neurocorteccia sintetica posizionata sul cloud** che fungerà da estensione della nostra.

Oggi – ha proseguito lo scienziato – abbiamo un computer nel nostro cellulare ma **se necessitiamo di maggiore potenza di calcolo per pochi secondi possiamo utilizzare quella del cloud**. Lo stesso principio si applicherà a livello cerebrale.

Se dobbiamo risolvere un problema importante in poco tempo e abbiamo pochi secondi a disposizione, i 300 milioni di moduli della nostra neurocorteccia potrebbero non essere in grado di trovare una soluzione, **in questo caso possiamo farci aiutare da 1 miliardo di moduli aggiuntivi che sono a disposizione nel cloud semplicemente connettendoci con il pensiero**.

In questo modo i nostri pensieri saranno un ibrido tra il pensiero biologico e non biologico e la parte non biologica

sarà soggetta alle legge del ritorno accelerato ovvero crescerà in modo esponenziale.

Per Kurzweil **il pensiero ibrido consentirà all'uomo ci continuare ad essere competitivo nei confronti dell'intelligenza artificiale** e di non essere soppiantato da essa.

Per capire cosa ci aspetta lo scienziato americano ci riporta indietro nel tempo di **200 milioni di anni ovvero all'ultima volta in cui la neurocorteccia dell'uomo è aumentata** di dimensione grazie allo sviluppo della corteccia frontale. Questo evento ha prodotto non solo un cambiamento fisico (una fronte ampia che ci differenzia da quella inclinata degli altri primati) ma anche e soprattutto intellettivo. **L'espansione della corteccia ha consentito lo sviluppo del linguaggio, dell'arte, della scienza e della tecnologia**. Nessun'altra specie lo ha fatto.

Quindi in un futuro non troppo lontano (poche decine d'anni) **l'uomo avrà nuovamente la possibilità dopo 200 anni di espandere nuovamente la neurocorteccia**, solo che questa volta non sarà limitata da una struttura chiusa (la scatola cranica) ma **potrà espandersi senza limiti**.

E' evidente che la fusione tra la capacità cognitiva dell'uomo e la potenza computazionale delle macchine rappresenterà un **superamento stesso della specie homo sapiens per come la conosciamo ora,** l'ingresso in una nuova era che stravolgerebbe la civiltà attuale con conseguenze di non poco conto sul piano etico e sociale.

Chi controllerà la corteccia sintetica del cloud? L'accesso al cloud sarà uguale per tutti o sarà differenziato in base alle condizioni economiche? Queste sono solamente due tra le tante domande che si possono porre e alcune possibili risposte alimentano scenari distopici inquietanti.

Kurzweil notoriamente è un transumanista e dunque non si

spaventa di fronte alla trasformazione dell'essere umano attraverso l'uso della tecnologia. Questa filosofia anche se ancora poco nota al grande pubblico è in realtà molto diffusa tra gli scienziati. **Pensare che il timore di un possibile futuro distopico possa fermare l'avvento del pensiero ibrido sarebbe da ingenui.** Anche perché non bisogna dimenticare che rimane una questione di fondo sottovalutata e ancora senza risposta: **che fine farà l'uomo con l'avvento di una intelligenza artificiale sempre più potente e capace di sostituirlo praticamente in ogni attività lavorativa?**

✔

Ray Kurzweil

GLI APPROFFONDIMENTI

RAY KURZWEIL è un inventore, futurista e scrittore americano noto per le sue previsioni sulle tecnologie emergenti e sull'evoluzione dell'intelligenza artificiale. Kurzweil è stato descritto come un visionario e un leader nel campo della tecnologia e ha scritto molti libri che affrontano la relazione tra tecnologia e società, la vita e la morte, e la spiritualità e la scienza. Tra i più noti, *Come creare una mente* e *La singolarità è vicina*.

I NANOBOT anche noti come nanorobot o nanomachine, sono piccoli dispositivi meccanici o elettronici a scala nanometrica (che è di circa un miliardesimo di metro) progettati per eseguire una varietà di compiti specifici. Possono essere utilizzati in molte applicazioni, come la medicina (per esempio, per identificare e trattare le malattie a livello cellulare), la produzione (per costruire prodotti a livello nanoscopico), e l'ambiente (per pulire le fonti di inquinamento). Sono ancora in una fase di sviluppo iniziale e la maggior parte della ricerca su di essi è attualmente concentrata sulla comprensione delle proprietà fondamentali

dei materiali a scala nanometrica e sullo sviluppo di tecnologie in grado di costruire e controllare i nanobot in modo affidabile.

IL CLOUD COMPUTING è un modello di elaborazione dei dati in cui risorse di elaborazione, come server, storage, memoria e applicazioni software, sono fornite ai clienti tramite Internet dai provider di servizi cloud. In pratica, significa che anziché eseguire i software o archiviare i dati sul computer locale, questi elementi vengono memorizzati e gestiti da un'entità esterna su server remoti, accessibili tramite la rete. I servizi cloud possono essere utilizzati da individui o aziende per archiviare file, eseguire applicazioni e software, gestire la posta elettronica e altro ancora, senza dover investire in costosi hardware e software.

LA NEUROCORTECCIA è una parte del cervello che svolge un ruolo importante in molte funzioni cerebrali superiori, come la percezione sensoriale, la cognizione e la coscienza. Si trova nella parte esterna del cervello e è composta da sei lamine orizzontali di tessuto nervoso. La neurocorteccia è considerata una delle parti più recenti e evolute del cervello umano e gioca un ruolo cruciale nella capacità dell'uomo di comprendere e rispondere al mondo che lo circonda.

IL TRANSUMANESIMO è un movimento filosofico e culturale che sostiene la trasformazione dell'essere umano attraverso l'uso della tecnologia. Il transumanesimo mira a migliorare l'uomo sfruttando le opportunità offerte dalle tecnologie avanzate, come la biotecnologia, l'intelligenza artificiale e la nanotecnologia, per raggiungere uno stato di post-umanità.